

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## I dazi sono guerra

Bene ha fatto il Presidente Mattarella a porre l'accento sul sostantivo guerra e non sull'aggettivo commerciale, parlando dei dazi.

Essi sono uno strumento inadeguato, pericoloso e, per molti aspetti, inutile.

Gli Usa accusano l'Europa di avere un surplus commerciale.

E' vero.

Ma dimenticano di dire che questo surplus viene in buona parte investito nella finanza americana, rendendo la pariglia e, forse, determinando addirittura un vantaggio per gli Stati Uniti.

Non si è ancora parlato (perchè troppo pericoloso per chi lo annuncia) di possibili ritorsioni in questo settore che leverebbe la terra sotto i piedi dello zio Sam.

Trump vuole proteggere Joe l'idraulico, ma potrebbe trovarsi con molti colletti bianchi che subiscono una ritorsione ben più pesante.

Nessuno si augura questo ed i rapporti storici di collaborazione vanno mantenuti e, possibilmente, consolidati.

Per ora, con la nostra creatività, di fronte ai dazi che penalizzano il vino di pregio, potremmo invadere l'America di economico Tavernello.

## La guerra preoccupa



Lo dicono i sondaggi d'opinione, lo ricorda la storia.

Parlare di guerra in continuazione ed in modo ossessivo, senza perseguire con determinazione la via alternativa della pace potrebbe farci imboccare una strada senza ritorno.

Se ne è reso conto persino che Trump che, al di là dei molteplici messaggi - anche contraddittori - che invia, sembra si sia stufato di fare il gendarme del mondo.

Forse si è reso conto che Corea, Vietnam ed Afghanistan non sono state esperienze fruttuose, nè da un punto di vista d'immagine nè tanto meno sul piano economico.

L'ombrello americano a protezione dell'Europa sarà più piccolo.

Non è per forza un male.

Quello che si deve evitare è rispondere con atteggiamenti isterici ad un problema che va affrontato con serietà e serenità.

Purtroppo oggi tocca farlo ad una classe dirigente politica continentale inadeguata e pericolosa.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

**Iscrivetevi alla nostra newsletter!**

## Quando Rocco Buttiglione sedeva in Sala Rossa a Torino

---

di Pietro Bonello

O tempora , o bei tempi.

Correva l'anno 2006 e sui banchi del Consiglio Comunale sedeva un candidato sindaco sconfitto alle elezioni che aveva scelto di fare il pendolare da Roma per dare il proprio apporto di opposizione costruttiva.

Ricordiamo ancora alcuni suoi interventi di alto profilo, idonei a stimolare un dibattito che orientava le coscienze verso un progetto di una Torino in rinascita e inserita in un contesto europeo.

La guerra tra Russia e Ucraina era ancora lontana ed altrettanto distante erano la crisi economica del 2008 e l'attacco eco-

nomico all' Italia dell'autunno 2011, ma il richiamo al rischio di un'Europa a metà c'era già tutto.

Nell' intervista che il

---

La lente d'ingrandimento

**La lente d'ingrandimento**



di Claudio FM Giordanengo

### Prodi, non prode

Talvolta basta una vocale per cambiare tutto.

Cosa è successo ai Parioli tra Romano Prodi e la giornalista Lavinia Orefici di Quarta Repubblica è ben noto, dato che il fatto ha avuto un'eco mediatico esagerato, e con aggiunta di strascico politico.

L'ex premier all'intervista si è irritato visibilmente perché, sul momento, ha immaginato che l'affermazione sulla negazione della proprietà privata venisse attribuita a lui, e alla spiegazione della giornalista - la frase era tratta dal manifesto di Ventotene - ha reagito stizzito arrivando a tirare alla donna una

ciocca di capelli quale segno di rimprovero.

Certamente una scena imbarazzante, ma quel che è successo dopo è peggio.

La tirata di capelli, immortalata in un video, emerso successivamente, è diventata oggetto di un vero scontro politico.

Come sempre, molti guardano il dito quando il saggio indica la luna, e qui la luna è la menzogna che è seguita.

Il nostro, infatti, ha seccamente negato il gesto, ed è questa la cosa grave che merita indignazione.

E tutti abbiamo avuto conferma che Prodi e prode sono due cose diverse.

## Quando Rocco Buttiglione sedeva in Sala Rossa a Torino

quotidiano *Avvenire* ha pubblicato lo scorso 23 marzo l'ex Consigliere Rocco Buttiglione riprende con autorevolezza un discorso interrotto diciassette anni fa ed introduce un elemento di inquietudine sulla possibilità che l'UE, sull'orlo del precipizio, ci finisca dentro a piedi uniti senza uno scatto in avanti: passare dall'UE degli interessi e della burocrazia ad un'Europa dei diritti, dei popoli, della famiglia, delle comunità.

Un Europa a trazione De Gasperi-Schuman-Adenauer e – perché no – di qualche giovane che

ne prenda l'esempio per fare cose nuove con lo spirito di allora.

Leggo con piacere le sue notazioni dove ritrovo un vecchio amico.

Poi mi ritrovo tra le mani l'ordine del giorno

del Consiglio Comunale di Torino del 24 marzo scorso: un Consiglio ordinario in un giorno di ordinaria fatica istituzionale.

82 provvedimenti all'ordine del giorno oltre

---

Segue a pagina 6

## Tessera, la carta d'identità di un democratico-cristiano







Iscrivendovi alla newsletter Dc Piemonte sarete aggiornati tempestivamente di tutte le iniziative che il Partito assume nella nostra regione.

E' facile farlo!

E' sufficiente andare sul sito [www.democrazia-cristiana.piemonte.it](http://www.democrazia-cristiana.piemonte.it), entrare nella sezione newsletter e segnare nell'apposito spazio il

## Iscrivetevi alla newsletter DC Piemonte!

proprio nome, cognome ed indirizzo mail.

La Dc piemontese Ti seguirà con attenzione e simpatia e sarai al corrente di quanto sta organizzando.

Un modo semplice ed immediato per stabilire un collegamento diretto e continuativo con quanti sono interessati alla buona politica che la DC intende riproporre.



## A Ravenna torna la Dc

La Democrazia Cristiana ha deciso di presentarsi da sola alla prossime elezioni amministrative di RAVENNA del 25/26 di maggio.

La DC è la vera NOVITÀ perché gli altri 5 candidati sindaco rappresentano una continuità col passato pieno di “vorrei ma non posso” che ha inevitabilmente portato la città ed il Forese ad esplicitare Grandi carenze in tantissimi ambiti il primo sicuramente è la SICUREZZA.

Il candidato sindaco Giovanni Morgese (a sini-

stra) rappresentata la scena più azzeccata per i ravennati, con la sua esperienza nell’arma dei Carabinieri e le varie attività nel Sociale organizzate in questi anni può finalmente fare a Ravenna quella svolta nell’ambito amministrativo e della sicurezza che si attende da troppo tempo. Mauro Bertolino (a sinistra) è il candidato vice sindaco e con la sua esperienza manageriale nel mondo del lavoro può essere per Ravenna il valido co-autore del cambiamento della città e del Forese.

## Veneto: test importante

La Regione Veneto presto rinnoverà il suo Consiglio Regionale.

Si tratta di un test importante perché si dovrà vedere se riuscirà l’assalto di Fratello d’Italia alla guida della Regione e quali ripercussioni avrà sui rapporti, certo sempre oscillanti tra il partito di Giorgia Meloni e quello di Matteo Salvini.

In questo contesto sarà interessante vedere se e come potrà ripartire il Centro che ha fatto grande il Veneto, grande bacino di voti per la Democrazia Cristiana



## Quando Rocco Buttiglione sedeva in Sala Rossa a Torino

Da pagina 4

---

a 16 interpellanze discusse in apertura Degni di nota tra i provvedimenti:

- tre proposte di mozione su argomenti di impatto sulla vita dei cittadini (e delle cittadine, se no i compagnuzzi si offendono): protezione civile, toponomastica, ordine pubblico, GTT,

- sette proposte di ordine del giorno su argomenti la cui competenza comunale è radicata sol-

tanto nella testa dei proponenti:

- sostegno all' Ucraina: non è chiaro se il Comune farà la propria parte riducendo la TARI per gli ucraini che dimostrano di provvedere in proprio alla rimozione dei rifiuti pericolosi, bombe comprese;

- continuare a sostenere l'Ucraina e difendere il Presidente della Repubblica: potrebbe essere un'idea impiegare i vigili urbani, distogliendoli dal compito istituzionale di

fare multe per sosta vietata.

- Impegno per sostenere la pace in Ucraina: come sopra

- Per un'Europa forte, unita, solida e solidale: come la maggioranza in Comune

- Il Comune si riconosce nel Manifesto di Ventotene: purché gli autori paghino l'imposta sulle affissioni fino al 2027

Poi basta.

Dal numero 14 in avanti molti atti amministrativi,



## Quando Rocco Buttiglione sedeva in Sala Rossa a Torino

magari discutibili, ma tutti rivolti a rendere effettiva la competenza amministrativa del Comune: Co-housing, prevenzione dei suicidi dei giovani, telemedicina, architettura urbana e così via.

Buon ultimo al numero 82 le congratulazioni a Roberto Repole per la porpora cardinalizia.

Di questo passo può darsi che non si arrivi in tempo a discuterle perché nell'attesa Sua Emi-

nenza potrebbe andare in pensione o cambiare titolo in Sua Santità.

O tempora o mores.

E meno male che un consigliere in età da boomer ci ha risparmiato la panoplia dei suoi siparietti, dal kilt al Crocifisso da taschino, se no la serata avrebbe assunto le sembianze di un'opera che l'allora Presidente della Camera Pertini ricordò citandone l'autore: tale Ruggero Leoncavallo.



## **Salari e stipendi in discesa**

L'Italia è il paese del G20 in cui la crescita di stipendi e salari è più lenta rispetto al costo della vita.

Questo la dice lunga un po' su tutto.

Innanzitutto, che non vi è una politica industriale degna di questo nome, capace di portare in Italia il lavoro remunerato perchè non vi sono imprese in grado di pagare bene i propri addetti, essendo costrette ad una dura concorrenza nei confronti di quelle delle nazioni più povere a colpi di ribasso e di stagnazione del lavoro ben remunerato.

Ciò ha come conseguenza la fuga dei giovani validi e preparati dall'Italia.

All'estero, senza andare dall'altra parte del mondo, trovano condizioni migliori.

Corollario è che nella giungla del lavoro povero gli infortuni sono maggiormente probabili, perchè, se non c'è attenzione per i salari, figuriamoci se ve n'è per la sicurezza che ha un inevitabile ma doveroso costo.

E così ci arrabattiamo.

Viviamo male.

Perdipiù in presenza di uno Stato sociale sempre

più scarso di prestazioni nei confronti dei suoi cittadini.

Sarebbe ora di guardare con più attenzione ai problemi reali dell'Italia e degli italiani.

Il Mulino Bianco e la vasta opera di disinformazione di massa che descrivono una realtà che non esiste dovrebbero essere soppiantati da una presa di coscienza, innanzitutto, dei lavoratori, che hanno qualche arma in più per farsi valere.

Spesso, invece, prevale l'autocompiacimento.

## **Pasticcio Irpef**

Continuano i pasticci fiscali.

Malgrado l'abbassamento delle aliquote Irpef, a causa degli acconti, molti contribuenti pagheranno di più.

Il governo sta tentando di correre ai ripari, ma è l'ennesima figuraccia che il nostro fisco rimedia coi contribuenti, peraltro in presenza di roboanti promesse che hanno avuto effetti addirittura controproducenti.

Del resto un sistema che si basa sugli acconti è di per

sè stesso una complicazione degli affari semplici.

Bisogna pagare su quanto si è guadagnato, non su strani modi di operare che non sono accettabili all'interno di un rapporto trasparente tra Stato e cittadino.

Perdipiù, anche questo governo che avrebbe dovuto diminuire le tasse, le ha aumentate.

La pressione fiscale è cresciuta in questi mesi e questo la dice lunga sulla differenza tra facili promesse e realtà dei fatti.

## **Politica estera, questa sconosciuta**

La cartina di tornasole della credibilità di un governo si rispecchia nella politica estera.

Invece, sia la maggioranza che l'opposizione sono profondamente divise proprio sulla politica estera.

Alla vigilia di importanti decisioni, strategiche per il Paese, assistiamo ad un teatrino imbarazzante, mitigato dal fatto che contiamo ben poco, al di là della propaganda che dipinge i nostri politici come interlocutori apprezzati.